RELATORE: Ing. Luigi Destro, Dirigente del Servizio Ispettorati di Porto REGIONE VENETO

CERNOBBIO (CO) 1 DICEMBRE 2007

"La navigazione nelle acque interne in Italia e in Europa, situazione e normative di riferimento"

"Attività Ispettorati di Porto e problematiche della navigazione nella laguna veneta

1) "ATTIVITA' ISPETTORATI DI PORTO NELLA REGIONE VENETO"

Gli Ispettorati di Porto sono stati istituiti con D.P.R. del 26 giugno 1950, integrato da ulteriori decreti emanati negli anni successivi. A seguito dell'attuazione dell'ordinamento regionale si è verificato il trasferimento, con il D.P.R. 14 gennaio 1972, n. 5 e con il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, delle funzioni relative alla navigazione interna ed ai porti lacuali, prima di competenza dello Stato.

Le competenze attribuite agli Ispettorati di Porto derivano, oltre che dal Regolamento per la Navigazione Interna (approvato con R.D. 30 marzo 1942, n, 327), anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 226 del 13 gennaio 1981 che ha individuato le funzioni spettanti a norma di legge ai Capi degli Ispettorati di Porto.

La Giunta Regionale con provvedimento n. 1880 del 26.06.2003 ha definito le competenze del Servizio Ispettorati di Porto e degli Ispettorati di Porto di Rovigo, Venezia e Verona ed ha contestualmente adottato le relative procedure e i modelli semplificati unitari per tutto il territorio regionale e con il medesimo atto, al fine di semplificare e razionalizzare i procedimenti relativi alle immatricolazioni ha attivato la numerazione unica regionale con sigla RV seguita dal numero progressivo di immatricolazione di cinque cifre.

La Regione del Veneto, in collaborazione con la Società Sistemi Territoriali Spa ha realizzato una procedura per la gestione informatizzata dei registri di iscrizione delle unità nautiche tenuti dagli Ispettorati di Porto.

Tale sistema, primo in Italia, sostituisce tutte le procedure svolte manualmente, relative al rilascio delle licenze di navigazione e dei certificati di navigabilità, ai relativi aggiornamenti, alle trascrizioni, ai visti annuali con la costituzione di una banca dati che consente la gestione di tutte le procedure amministrative.

A seguito dell'implementazione della banca dati è in corso di attivazione un sito internet che permetterà il collegamento con la stessa banca dati anche alle forze dell'ordine e agli Enti preposti alla vigilanza e al controllo della navigazione interna.

2) PROBLEMATICHE DELLA NAVIGAZIONE NELLA LAGUNA DI VENEZIA

Vale la pena ricordare che la Laguna di Venezia, attualmente, in base all'art. 515 del regolamento per la navigazione marittima e alla L. n. 366/63, è considerata appartenente al demanio marittimo, e che le sue acque sono ripartite in acque marittime e portuali, nelle quali le funzioni di polizia della navigazione sono di competenza dell'autorità marittima – Capitanerie di Porto di Venezia e di Chioggia, e interne, nelle quali le funzioni di polizia della navigazione sono di competenza del Ministero dei Lavori Pubblici – Magistrato alle Acque, oltre che dei Comuni di Venezia e di Chioggia limitatamente ai canali di traffico esclusivamente urbano, ad essi affidati dallo Stato.

Tale articolazione di competenze, favorita dal regime "promiscuo" della navigazione lagunare, in base al quale possono navigare indifferentemente in Laguna navi della navigazione marittima ed interna, adibite a servizi di trasporto passeggeri e merci che restano sottoposte a normative affatto differenti, arreca notevoli difficoltà alla disciplina unitaria delle regole della navigazione, dei natanti, del personale addetto, dei servizi, con le conseguenti difficoltà di contenere il numero delle unità circolanti o di disciplinarne le caratteristiche tecniche, per il contenimento del moto ondoso, in relazione ai riconosciuti effetti negativi sul delicato ambiente urbano e lagunare.

Con deliberazione del Consiglio Provinciale prot. N. 24772/I^ di verb. del 25.06.98, divenuta esecutiva in data 25.09.98, e prot. N. 17778/VIII di verb. del 29.04.99, esecutiva in data 13.05.99 è stato approvato il Regolamento per il coordinamento della navigazione locale della Laguna Veneta. Il regolamento provinciale si qualifica come norma con valenza regolamentare, analoga ad un decreto ministeriale, tanto che ne assume la forma in caso di inottemperanza nei termini previsti da parte della Provincia (potere sostitutivo del Ministro dei trasporti e della navigazione, di concerto con i Ministri dell'ambiente e dei lavori pubblici).

Il fine del regolamento è la disciplina unitaria e coordinata di tutte le attività connesse alla navigazione lagunare, di trasporto pubblico e non, compreso quanto attiene all'uso privato, al diporto e alla pesca professionale in acque interne.

3) DEMANIO DELLA NAVIGAZIONE INTERNA

Il D. Lgs. n. 112/98 ha conferito funzioni amministrative alle Regioni ed, in particolare, gli artt. 86, comma 1 e 105, comma 2, lettera l) conferiscono rispettivamente la funzione di gestione dei beni del demanio idrico e la funzione di rilascio delle concessioni di beni del demanio della navigazione interna.

La D.G.R. n. 4222 del 28.12.2006 individua il demanio della navigazione interna, definendo tale ambito territoriale demaniale e fluviale, in acqua ed a terra, funzionale all'esercizio di un uso turistico, ricreativo, sportivo e commerciale dell'area. Il demanio della navigazione interna consiste nella superficie navigabile delle acque fluviali, nelle aree prospicienti a terra con le relative

pertinenze, intendendo per tali ambiti: aree, strutture, fabbricati ed ogni quant'altro è necessariamente funzionale all'esercizio di un uso demaniale del bene.

Con la risoluzione n° 92/2 denominata "On new classification of inland waterways"(sulla nuova classificazione delle idrovie interne), il CEMT emana una serie di raccomandazioni tecniche e politiche agli stati membri relativamente al trasporto fluviale e idroviario.

In particolare, emerge dal testo della risoluzione la necessità di un'armonizzazione per quanto riguarda i criteri di classificazione delle vie navigabili, in funzione di un'integrazione tra le varie reti nazionali per la realizzazione di una rete idroviaria globale Europea, senza limitazioni di ordine tecnico e senza strozzature.

Sulla base della proposta di classificazione effettuata dal CEMT con la risoluzione 92/2, l'Italia ed altri paesi Europei, consapevoli della necessità di agevolare e sviluppare il trasporto per acque interne, hanno sottoscritto a Ginevra nel 1996 un accordo comunitario, tradotto poi nella legge 16/2000 denominata "ratifica ed esecuzione dell'accordo Europeo sulle grandi vie navigabili di importanza internazionale" e pubblicata sul supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 36 del 14 febbraio 2000.

Attualmente è in corso di studio la classifica dei corsi d'acqua nel territorio della Regione del Veneto secondo i criteri di cui alla L. 16/2000